



Regione Siciliana
Ente di Sviluppo Agricolo

Relazione Tecnico – Agronomica
“Via dei Borghi”
“Giuliano” San Teodoro

“Le Vie dei Borghi”

Borgo Giuliano





Lo...SCRIGNO

dei profumi, sapori e saperi della montagna.

Autori:

Filippo Interdonato

Francesco Caruso

Giuseppe Città

Salvatore De Pasquale

PREMESSA

Il borgo Salvatore Giuliano è stato disegnato dall'Architetto Guido Baratta e costruito nell'anno 1940 dall'Ente di Colonizzazione del Latifondo Siciliano.

Sito nel comune di San Teodoro (ME) è situato a pochi chilometri dai comuni di Cesarò (ME), Capizzi (ME) e Troina (EN).

Il borgo in origine era posizionato in un terreno poco stabile ma furono fatte delle opere di consolidamento fra il 1940 e il 1950; esso come tutti i borghi nasceva come centro di aggregazione per i contadini del territorio e comprendeva delle strutture quali la scuola, la chiesa, l'ufficio

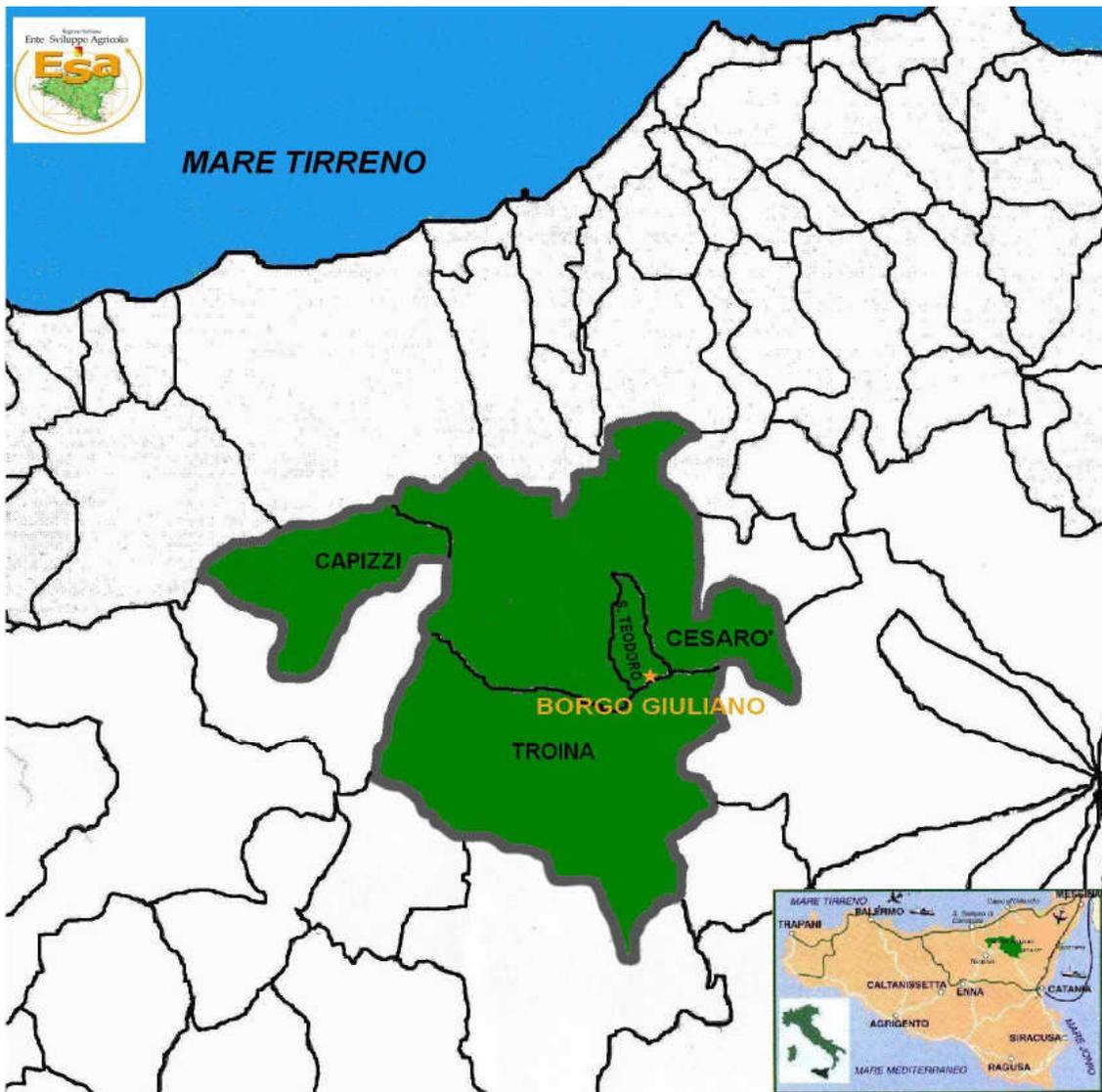
postale, la stazione dei carabinieri e delle case coloniche per gli operatori agricoli del territorio, nonché, negozi per gli artigiani come calzolaio e barbiere e un piccolo emporio per la vendita di beni di prima necessità.

Da informazioni si è appreso che di tutti i fabbricati solo le scuole vennero utilizzate.

La ristrutturazione del borgo potrebbe risultare un volano per poter promuovere alcune attività turistiche, ambientali, sociali e culturali; infatti intorno ad esso opportunamente restaurato e valorizzato potrebbero sorgere delle attività per il potenziamento di laboratori artigianali per la valorizzazione dei prodotti agricoli, e di strutture ricettive per la fruibilità turistica dei comuni che orbitano attorno al borgo.

I comuni più importanti che ruotano nell'interland del borgo, ricadono tutti nella zona montana del comprensorio nebroido e sono: S.Teodoro, Cesarò, Capizzi appartenenti alla provincia di Messina e Troina appartenente alla provincia di Enna. L'altitudine, nell'area in esame, va da quella minima di 257 mt s.l.m. nel territorio di Troina, a quella massima di 1847 mt s.lm (Monte Soro) nel territorio di Cesarò.

AMBIENTE FISICO



CONFINI

L'area territoriale confina a Nord con i comuni di Longi, Galati Mamertino, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino e San Fratello, a Nord-Ovest con i comuni di Caronia e Mistretta, a Sud con il Comune di Bronte, a Sud-Est con i comuni di Maniace e Randazzo, ad Ovest con il comune di Cerami ed a Sud-Ovest con i Comuni di Regalbuto e Gagliano Castelferrato. Il borgo ricade in una zona prettamente montana e si trova ad un'altitudine di circa 900-1000 mt. s.lm.

MORFOLOGIA E IDROLOGIA

Il territorio prevalentemente montuoso è compreso tra i monti Peloritani, nel versante orientale, e le Madonie in quello occidentale mentre a Est si estende fino a lambire il massiccio Etneo.

La morfologia della zona e la sua rete di deflusso idrico sono legate principalmente alle due catene montuose che caratterizzano il territorio, esso è definito principalmente da zone ondulate nella parte più bassa dove trovano collocazione i pascoli ed i seminativi e da una zona più montuosa dove sono collocati i boschi, i pascoli e le cime più alte.

Morfologicamente i Nebrodi sono rappresentati da una linea sinuosa di possenti rilievi, quasi tutti oltre i 1500 mt di altezza, dai fianchi scoscesi e dalle cime arrotondate. Segnaliamo: Monte Soro mt. 1847 ricadente nel comune di Cesarò che è la cima più alta, Poggio Tornitore mt. 1571 (Cesarò), Monte Pelato mt. 1567 (Cesarò e Capizzi), Monte Pomiere mt. 1544 (Capizzi) e Monte dell'Abate mt. 1371 (S. Teodoro).

Dal punto di vista geo-pedologico, la zona è alquanto complessa e presenta situazioni diverse partendo dalle quote più basse fino al raggiungimento di quelle più alte. Le due formazioni geologiche più diffuse nell'area sono rappresentate da argille intercalate con calcari marnosi e arenarie a granulometria variabile; le zone argillose li troviamo con più frequenza nelle parti più basse e medie del territorio che presentano un paesaggio alquanto movimentato a seguito di fenomeni di dissesto tipici di questi substrati. Le rocce arenarie le troviamo nelle zone più alte e per la resistenza ai fenomeni erosivi, tendono ad emergere nel paesaggio formando le zone decisamente più stabili rispetto ai versanti sottostanti, infatti i principali centri abitati sorgono su aree sommitali.

Una caratteristica delle montagne dei Nebrodi è rappresentata da insediamenti di origine Flyscioide che a secondo la loro stratificazione danno origine a un aspetto di colorazione diversa tra una zona ed un'altra a secondo i minerali che compongono la roccia.

Idrograficamente la zona è rappresentata da notevoli corsi d'acqua che hanno le loro sorgenti sulla catena montuosa dei Nebrodi. Tra questi ricordiamo i tre torrenti che confluendo nella zona più bassa danno origine al fiume Simeto: il Cutò che ha le sue sorgenti sul Monte Soro, il Martello che si origina dal Biviere di Cesarò e il Saracena che diparte dalla Serra del Re.

Numerosi sono pure i laghi naturali e artificiali, come il Biviere di Cesarò, il Maulazzo, il Trearie, il Batessa o Pisciotto e l'Ancipa.

La permeabilità dei terreni risulta variabile in relazione alle caratteristiche primarie (porosità) e secondarie (fessurazione); sono distinguibili, infatti, terreni ad alta permeabilità: quelli situati a fondo valle, a media permeabilità: quelli situati nelle fasce arenarie e a bassa permeabilità: i terreni costituiti da successioni argillose.

CLIMATOLOGIA

I complessi boschivi incidono notevolmente sul clima del territorio, esso è caratterizzato da inverni lunghi e abbastanza rigidi ed estati miti e non afose. La temperatura è compresa tra lo 0 e i 12°C. nel periodo invernale, anche se non mancano picchi al di sotto dello 0° C, in concomitanza di eventi nevosi che in alcune annate sono alquanto frequenti; nel periodo estivo le temperature oscillano tra i 20 e i 35°C., solo eccezionalmente queste possono essere superate.

La piovosità media della zona si aggira tra i 600 e i 1400 mm. annui ed è concentrata principalmente nel periodo autunno-vernino, giornate di pioggia si possono verificare anche nel periodo primaverile. Durante il periodo autunnale, specie nelle ore mattutine, si possono notare banchi di nebbia che rendono difficile la circolazione.

I venti che caratterizzano la zona sono: il maestrale che spira da nord-ovest, la tramontana che troviamo principalmente nel periodo invernale e spira da nord e lo scirocco, vento caldo del sud-est. Da uno studio effettuato sui climi si rileva che nella zona dei Nebrodi i giorni di calma corrispondono a 70 , i giorni di vento modesto a 200 giornate e i venti forti a circa 20 giornate l'anno. Da quanto abbiamo detto si deduce che il clima è prettamente montano ad eccezione delle

zone che si trovano a quote più basse dove il clima risulta tipico delle zone mediterranee ed infatti troviamo le colture dei fruttiferi e degli oliveti.

AMBIENTE NATURALE

Tutti e quattro i comuni facenti parte del seguente studio fanno parte al Parco dei Nebrodi che ha una grande rilevanza naturalistica nel territorio.

PARCO DEI NEBRODI

Istituito nell'agosto del 1993, il Parco ha come scopo la conservazione e la difesa del paesaggio e dell'ambiente, nonché la riqualificazione dei patrimoni naturali presenti e la ricostruzione di quelli degradati, mediante una razionale programmazione e progettazione, allo scopo di migliorare la fruibilità e le condizioni di vita dei residenti. I quattro comuni (S.Teodoro, Cesarò, Capizzi e Troina) ricadenti all'interno del Parco sono interessati direttamente alla riqualificazione del Borgo Giuliano che potrebbe diventare un volano per lo sviluppo socio-economico del territorio. La superficie del territorio dei quattro comuni si estende per Kmq. 466,50 e racchiude in essa varie attrattive di alto valore paesaggistico naturale. Tra queste ricordiamo:

Monte Soro che è la cima più alta dei Nebrodi, esso si raggiunge tramite una strada asfaltata che si diparte dal bivio di Portella Femmina Morta, posto sulla statale 289 S.Fratello-Cesarò, da ricordare che sul Monte Soro si trova il monumentale *Acer Montano*, uno dei più grandi d'Italia (22 mt. di altezza e 6 mt. circa di circonferenza).



Monte Soro “Acerone”

Fiume *Simeto* è il più importante corso d'acqua della Sicilia esso ha un percorso di 87 Km.; si origina dalla confluenza di tre corsi d'acqua Saracena, Cutò, Martello, le cui sorgenti si trovano sui monti Nebrodi, durante il suo percorso molteplici sono i corsi d'acqua che aumentano la sua portata tra questi ricordiamo: il Troina, il Cerami, il Salso, ecc. esso sbocca nel mar Ionio (Golfo di Catania). Il suo decorso caratterizza il territorio in esame in quanto assume aspetti ambientali e faunistici diversi a secondo se scorra in alta montagna o a ridosso del monte Etna dove forma delle gole (Forre laviche) di interessante valore naturalistico e paesaggistico.

Numerose sono le specie floro-faunistiche che si trovano lungo le sue sponde.

Lago Biviere, si trova nel comune di Cesarò, ha una superficie di circa 18 Ha è costituisce la zona umida d'alta quota di maggior valore naturalistico della Sicilia. Esso rappresenta un punto di riferimento per la vita di numerosi uccelli acquatici e per la sosta degli uccelli migratori.

In questo lago è da segnalare un fenomeno naturale che avviene durante il periodo estivo quando le acque si tingono di rosso per la fioritura di una microalga (*euglena sanguinea*). Il Biviere è circondato da maestose faggete che caratterizzano la flora di Monte Soro.



Lago Biviere

Lago Maulazzo è un invaso artificiale sito alle pendici orientali di Monte Soro di circa 5 Ha, esso è stato realizzato dal Corpo Forestale dell'Amministrazione della Regione, è raggiungibile con mezzi da montagna da una strada che si dirama da Portella Femmina Morta ed è circondato da faggeti.

Lago Ancipa, detto anche lago Sartori ricadente nei comuni di Cesarò, Troina e Cerami è un invaso artificiale costruito alla fine degli anni 40 dall'Ente Siciliano Elettricità con lo scopo di ricavarne energia elettrica; ha una estensione di circa 115 ettari ed una capacità progettuale di circa 30 milioni di metri cubi. Il lago è inserito in uno splendido scenario paesaggistico ed è circondato da pascoli e boschi; ha un elevato grado di naturalità e vi è la presenza di numerose specie fauna selvatica; esso è raggiungibile mediante la strada SS 120 Cerami-Troina sulla quale si trova il bivio che percorso per circa 6 Km porta alle sponde del lago.



Lago Maulazzo

LA FLORA E LA FAUNA

Il territorio che come si è detto va da un altitudine di circa 300 mt. s. l.m. (parte più bassa del comune di Troina) a 1800 mt (Monte Soro del comune di Cesarò), dal punto di vista della flora, presenta un areale al quanto variegato della quale per maggiore semplificazione si riporta il seguente specchietto:

FLORA		
Fascia pedo-collinare fino a 800 mt. s.lm	Fascia pedo-montana da 800 a 1200 mt. s.lm	Fascia montana oltre i 1200 mt. s.lm
Fruttiferi (melo, pesco, pero, vite, olivo) ortive (broccolo, cavolfiore, finocchio, cipolla)	Boschi caducifogli: cerro, roverella, pino, castagno, ecc.	Boschi: faggio, cerro, acero, frassino, ecc.
Boschi sempreverdi di Quercus, Robinia	Macchia mediterranea: leccio, rosa canina, melo selvatico,	Piante da sottobosco: agrifoglio, pungitopo, tasso, biancospino,,

	rovo, lampone, felci, funghi, ecc.	felce, funghi, ecc.
Macchia mediterranea: erica arborea, ginestra spinosa, corbezzolo, mirto, euforbia, lentisco, leccio, tamerice, sambuco, canna, ecc.		



Pianta di Mirto

Il Tasso (*taxus baccata*) è una conifera sempreverde a portamento arboreo o cespuglioso. In Sicilia è presente solo sui Monti Nebrodi e a foglie e forme simili ad un Abete, i frutti sono delle bacche rosse, viene chiamato “albero della morte” in quanto le parti che lo compongono specie le foglie sono tossiche.

FAUNA			
Mammiferi	Rettili	Anfibi	Uccelli sono classificati in base al loro habitat
Lepre, coniglio selvatico, cinghiale, gatto selvatico, volpe, istrice, riccio, donnola, martora, ghiro, arvicole dei savi, topo selvatico, moscardino, topo ragno di sicilia, mustiolo,	Lucertola, testuggine comune, ramarro occidentale, testuggine palustre siciliana, gongolo, luscengola. Serpenti: natrice dal collare, biacco, ecc.	Rospo, smeraldino siciliano, rana, discoglossa, rana verde minore, ecc.	Zone rocciose e aspre: aquila reale; aree aperte ai margini dei boschi: poiana, sparviero, falco pellegrino, allocco, gheppio; aree umide: folaga, tuffetto, martin pescatore, merlo acquaiolo, ballerina gialla, cincia bigia di sicilia; aree da pascolo: beccaccia, coturnice di sicilia, upupa, corvo imperiale, codibugnolo di sicilia,

quercino, ecc.		corvo imperiale, airone cinerino, cavaliere d'Italia.
Sono presenti diverse specie di farfalle e insetti		



Suino nero dei Nebrodi

AMBIENTE DEMOGRAFICO

Tutti i dati riportati nella tabella facenti parte della relazione sono stati rilevati dal Censimento Agricoltura ISTAT 2001: fanno eccezione quelli specificatamente citati.

ABITANTI RICADENTI NEI COMUNI DELL' AMBITO TERRITORIALE DEL BORGO				
Comuni	Anno 1991	Anno 2001	Anno 2007	Anno 2009
S. Teodoro	1689	1578	1497	1454
Cesarò	3280	2815	2621	2589
Capizzi	3797	3564	3428	3404
Troina	10406	10061	9785	9732
TOTALE	19172	18018	17331	17179

Da una analisi dei dati si denota che durante il ventennio 1991-2009 la popolazione è diminuita di circa 2000 unità; ciò è dovuto principalmente allo spopolamento della montagna da parte dei giovani in cerca di lavoro verso i paesi più industrializzati. Difatti in questi centri si assiste ad un processo di senilizzazione degli addetti in agricoltura, e ad un basso ricambio generazionale e all'abbandono sempre più spinto delle aziende marginali.

ABITANTI PER SESSO E FASCE DI ETÀ'

Comuni	n. abitanti	Maschi	Femmine	Fasce di età								
				0 a 14		15 a 64		65 +		totale		
				Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
S. Teodoro	1497	716	781	121	110	231	426	473	899	169	198	367
Cesarò	2621	1268	1353	195	183	378	833	811	1644	240	359	599
Capizzi	3428	1664	1764	311	285	596	1056	1111	2167	297	368	665
Troina	9785	4686	5099	707	706	1413	2987	3176	6163	992	1217	2209

Dalla tabella si rileva che la fascia più numerosa della popolazione del territorio risulta quella che va dai 15 ai 64 anni con 10.873 abitanti che corrisponde alla fascia attiva; vi è la presenza di un

numero di anziani pari a 3.840 unità che in percentuale rappresenta circa il 25% della popolazione; mentre la fascia in età neo-natale e scolare è di 2.618 unità pari a circa il 16% della popolazione.

I dati denotano l'alto grado di emigrazione e la bassa natalità.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, della popolazione residente, si può affermare che essa risulta quasi tutta alfabetizzata ad eccezione di qualche persona di una fascia di età molto avanzata, da segnalare che molti giovani si fermano al grado di scuola media inferiore; solo una parte di essi raggiunge il diploma e la laurea.

REGIME FONDIARIO

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE/Ha	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)/Ha
S. TEODORO	1481,77	1351,55
CESARO'	24128,42	17900,87
CAPIZZI	6035,12	5215,1
TROINA	12144,37	11499,24
TOTALE	43789,68	35966,76

L'alta incidenza dei boschi, dell'arboricoltura da legno e della superficie agraria utilizzata per altre attività sulla superficie agricola totale fa sì che la superficie agricola utilizzata risulta di molto inferiore rispetto a quella totale difatti la superficie agricola totale risulta di Ha 43.789,68 mentre la SAU è di 35.966,76.

Esistono nel territorio in esame 2976 aziende così suddivise:

(superficie in ettari)									
COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE	TOTALE							
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	
S. Teodoro	-	120	14	21	20	12	10	10	
Cesarò	7	119	142	217	147	128	137	88	
Capizzi	-	316	124	138	62	46	57	21	
Troina	-	263	127	165	118	114	117	23	
TOTALE	of:=SUM(B7:B10)	818	407	541	347	300	321	142	

Superficie totale per classe di superficie per comune										
(superficie in ettari)										
COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE									
	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre		Totale
S. Teodoro	43,03	19,08	64,69	148,07	159,35	339,03	708,52			1481,77
Cesarò	67,62	201,87	714,76	1003,8	1780,38	4276,93	6145,01	9938,05		24128,42
Capizzi	160,64	173,11	430,66	413,23	627,52	1849,37	1361,25	1019,34		6035,12
Troina	127,69	177,93	532,28	876,88	1582,56	3727,49	1545,13	3574,41		12144,37
TOTALE	398,98	571,99	1742,39	2441,98	4149,81	10192,82	9759,91	14531,8		43789,68

Dalle tabelle si rileva che predomina la proprietà con classe di superficie inferiore ad un ettaro, da questo si evince una massiccia polverizzazione della proprietà ricadente nel comprensorio accompagnata da un'eccessiva frammentazione. Le aziende con classe di superficie superiore a 100 ettari sono 93 dati dalla presenza del settore silvo pastorale che rappresenta il comparto più produttivo dell'economia agricola del territorio.

(numero aziende)	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE							
COMUNI	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
S. Teodoro	202	3	1	206	1			207
Cesarò	883	109	50	1042	5			1047
Capizzi	479	64	182	725	46	1		772
Troina	856	69	16	941	8		1	950
TOTALE	2420	245	249	2914	60	1	1	2976

(superficie in ettari)	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE							
COMUNI	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
S. Teodoro	1249,70	173,63	49,00	1472,33	9,44			1481,77
Cesarò	14724,71	5480,16	3120,05	23324,92	803,50			24128,42
Capizzi	3146,43	947,57	1516,55	5610,55	420,51	4,06		6035,12
Troina	8462,74	2454,35	728,64	11645,73	422,36		76,28	12144,37
TOTALE	27583,58	9055,71	2606,24	42053,53	1655,81	4,06	76,28	43789,68

La conduzione prevalente per il 95% è quella del coltivatore diretto che ricopre quasi il 100% della superficie agricola utilizzata.

Per quanto riguarda le dimensioni delle imprese distinte per forma di conduzione, mettendo a confronto le tabelle, si nota che l'ampiezza minore si ha nelle aziende a conduzione diretta del coltivatore.

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per comune										
COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA		Altra Superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
S. Teodoro	628,60	13,34	709,61	1.351,55	37,00	5,25	0,45	-	87,52	1.481,77
Cesarò	7218,18	599,93	10082,76	17900,87	0,03	5160,86	202,78	-	863,88	24128,42
Capizzi	2126,32	204,03	2884,75	5215,1	0,51	769,14	18,14	-	32,23	6035,12
Troina	6681,88	578,22	4239,14	11499,24	1,91	117,81	222,04	3,00	303,37	12144,37
TOTALE	16654,98	1395,52	17916,26	35966,76	39,45	6053,06	443,41	3,00	1287,00	43789,68

Seminativo

La superficie a seminativo rappresenta nel complesso il 40% circa della superficie agraria ed è concentrata principalmente nella fascia pedemontana; sono presenti seminativi arborati in tutti e quattro i comuni del comprensorio. Le piante arboree riscontrate più frequentemente sono l'olivo, il mandorlo, ecc. .

Altre superfici di rilevante importanza sono i prati permanenti ed i pascoli che rappresentano il 40% circa della SAU essi sono situati principalmente nei terreni vallivi ed accidentati ricchi di flora spontanea della macchia mediterranea e vengono utilizzati come pascoli per i bovini e gli ovi-caprini.

Boschi

dai dati ISTAT la superficie boscata risulta pari a Ha 6.053,06 circa il 15% della SAU. Sono localizzati lungo i pendii del monte Soro (Cesarò), monte dell'Abate (S. Teodoro), ed i monti Pelato e Pomiere (Capizzi); le specie più rappresentate sono il faggio, l'acero, il castagno, il leccio, ecc. .

I boschi assumono un ruolo importante nell'economia agricola del comprensorio per la produzione di legname e di frutti quali castagne, e funghi che negli ultimi anni rappresentano dei prodotti integranti il reddito aziendale; inoltre essi assumono un ruolo fondamentale nell'equilibrio ecologico ed ambientale del territorio e possono interagire con gli aspetti di difesa del suolo (sistemazioni idonee dal punto di vista idraulico agrario e rimboschimenti).

COMUNI ZONE ALTIMETRICHE	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI				COLTIVAZIONI FORAGGERE	
		TOTALE		FRUMENTO		ORTIVE		AVVICENDATE			
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
S. Teodoro	120	29	184,81	29	184,81	17	1,35		26	371,55	
Cesarò	512	230	1532,50	216	1416,10	15	2,98		360	5449,33	
Capizzi	623	148	474,72	33	90,92	36	3,34		313	1403,29	
Troina	658	303	2120,84	288	2045,04	10	1,75		394	4267,25	
TOTALE	1.913	710	4312,87	566	3736,87	78	9,42		1.093	11491,42	

Cereali

La coltivazione dei cereali occupa una superficie totale di Ha. 4.300 circa, di cui il 90% è rappresentato da grano duro (cv. Simeto, Capeiti, Appulo, Cora, ed ecotipi locali), la restante parte è coltivata ad orzo, avena e mais.

La cerealicoltura viene praticata in asciutto ed avvicendata con leguminose da seme e da foraggio.

La produzione di grano si aggira intorno ai 20 ql./Ha di granella, la farina viene impiegata per la pastificazione e in parte viene utilizzata per la panificazione e per l'ottenimento di dolci e biscotti tipi-

ci tradizionali. Parte del prodotto viene reimpiegato in azienda come mangime per l'allevamento. Per quanto riguarda l'importazione e l'esportazione dei cereali vigono le direttive comunitarie (OCM). La produzione di grano viene gestita da varie ditte sementiere che forniscono il seme alle aziende e ritirano il prodotto ad un prezzo medio di mercato.

Ortive

Le colture orticole sono tutte da pieno campo ed esclusivamente ad uso familiare ed occupano una superficie totale di circa 10 ettari.

Foraggicoltura

La superficie coltivata a foraggi è di Ha. 11.500 circa distribuita su 1.093 aziende per la maggior parte concentrate nei territori comunali di Cesarò e Troina. Troviamo erbai di Veccia e Avena e prati di Sulla, in minima parte viene seminata Erba Medica e Trifoglio, in rotazione biennale con graminacee. La produzione sotto forma di insilato o affienato è legata agli allevamenti e alla pastorizia, con reimpiego per lo più aziendale. Le produzioni delle aziende che non praticano zootecnia vengono utilizzati allo stato fresco come pascolo o venduto in balle come fieno sul mercato locale.

Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune	COMUNI									
	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI		
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	
S. Teodoro	35	16	2,49	15	6,75	1	2,00	7	2,10	
Cesarò	333	57	25,11	217	241,46	10	28,00	221	305,21	
Capizzi	558	371	81,22	88	19,33	1	0,02	460	102,80	
Troina	618	51	17,32	525	359,18	13	25,14	417	176,43	
TOTALE	1.544	495	126,14	845	626,72	25	55,16	1.105	586,54	

Vite

Nel comprensorio in esame la coltura della vite è poco rappresentata in quanto essa viene coltivata in piccoli appezzamenti del territorio e il prodotto viene destinato esclusivamente all'autoconsumo. Tra i vitigni maggiormente diffusi, tra i rossi, ricordiamo il Nerello Mascalese e il Nerello Cappuccio, tra i bianchi il Carricante, il Cataratto e l'Insolia.

Olivo

L'olivicoltura nel territorio in esame si estende su una superficie di Ha. 600 circa, concentrata in prevalenza su Troina e Cesarò; in maggior parte la troviamo in coltura specializzata anche se è presente la consociazione con altre colture legnose e/o seminativi.

Le varietà presenti sono da olio e da duplice attitudine, ricordiamo l'Oglialora Messinese, la Nocellara Etnea, la Brandofino, la Moresca, la Tonda Iblea, la Carolea, la Coratina, la Morghetana, il Leccino, la Partigiana ecc.

Il territorio ricadente nei comuni di Cesarò e S. Teodoro rientra nella D.O.P. "Valdemone", regolata da un preciso disciplinare di produzione e di commercializzazione.

Le produzioni vengono trasformate nei frantoi ricadenti nei vicini comuni di Bronte e Troina. L'olio prodotto viene destinato all'autoconsumo o venduto direttamente al frantoio o nei mercati locali.

Agrumicoltura

La superficie agrumicola è rappresentata da circa 50 Ha di colture.

E' concentrata nel comune di Troina e parte bassa del territorio di Cesarò; la produzione non incide in maniera rilevante sull'economia agricola del comprensorio.

Frutticoltura

Occupava una superficie di circa 600 Ha. distribuita su circa 1100 aziende.

Gli impianti frutticoli sono situati nella zona Sud Est in prossimità del fiume Simeto, del fiume Troina e del torrente Vignazza ad un'altitudine che varia da 600 ai 900 mt. s.l.m. e per circa il 50% ricadono nella parte bassa del territorio di Cesarò. La specie maggiormente coltivata è il pero con le varietà Spinello, Butirra, Abate Fetel, Decana, Coscia. La resa è di circa 30 t/Ha. con una PLV di circa 1500-1800 tonnellate di frutta fresca.

Il melo e il pesco nel comprensorio rappresentano piccole realtà che vanno ad integrare il reddito dei produttori locali. Per il melo viene coltivata maggiormente la cv *Delicius*, mentre per il pesco la cv *Redhaven*, *Suncreast* e *Fartime*.

Zootecnia

Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, equini, avicoli e relativo numero di capi per comune														
COMUNI	BOVINI				SUINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	Totale aziende	Aziende	CAPI	Di cui vacche	Aziende	Cap	Aziende	Cap	Aziende	Cap	Aziende	Cap	Aziende	Cap
			Totale											
S. Teodoro	14	9	497	291	2	40	9	1282	5	46	5	6	0	0
Cesarò	328	309	20207	12464	83	808	151	25827	77	5017	67	314	51	1035
Capizzi	285	188	7127	3898	31	271	181	21024	41	2381	81	222	4	80
Troina	280	147	5735	3291	121	440	108	14613	19	711	52	123	184	3.810
TOTALE	977	653	33566	19944	217	1557	449	62746	142	8157	205	665	239	4925

La zootecnia caratterizza l'economia agricola dell'area in esame. Le specie prevalentemente allevate sono costituite dai ruminanti e numerose sono le razze autoctone siciliane: per gli ovini abbiamo la Pinzerita e la Comisana; per i caprini sono presenti popolazioni della Messinese e dell'Argentata dell'Etna; i bovini sono meticcii con razze da carne su matrice autoctona siciliana Modicana e Cinisara.

Nell'area si alleva, inoltre, il suino Nero dei Nebrodi ed il cavallo Sanfratellano.

La struttura del comparto è basata su aziende di dimensioni medio-piccole che allevano bovini e ovicaprini per la produzione di latte e/o carne.

La maggiore concentrazione di aziende zootecniche la troviamo nei comuni di Cesarò e Capizzi seguiti da S. Teodoro e Troina; quasi tutte le aziende sono del tipo a conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare.

L'alimentazione degli animali si basa quasi esclusivamente sul pascolo naturale, tuttavia nell'arco dell'anno alcune aziende, nei mesi primaverili, ricorrono a risorse foraggere coltivate dagli stessi allevatori quali erbai e prati-pascolo. Nel periodo invernale si attua una integrazione alimentare in stalla con fieni e/o concentrati.

Il comparto conferisce all'intera area una elevata valenza paesaggistico-ricreativa; ci si trova infatti in un sistema agro-silvo-pastorale con ampie aree a pascolo che si alternano a seminativi irrigui e non irrigui e superfici forestali.

Una peculiarità della zootecnia della zona è legata alla pratica della transumanza che rappresenta un mezzo di adattamento stagionale alle disponibilità foraggere e alle esigenze del bestiame assumendo una valenza di protezione dell'ambiente in quanto evita la stanzialità territoriale nei periodi di carenza di risorse foraggere.

I bovini vengono allevati prevalentemente per la carne (linea vacca-vitello), nei periodi di maggiore produzione foraggera vengono munti per la produzione di formaggi a pasta filata: “ Provola dei Nebrodi”, invece gli ovini e i caprini vengono allevati principalmente per la produzione del latte, con conseguente trasformazione in pecorino e ricotta. Parte della produzione del latte viene venduta nei comuni limitrofi della zona in esame per l'ottenimento di un formaggio tipico “Maiorchino”.

La Provola dei Nebrodi ed il Maiorchino si fregiano del riconoscimento di Prodotto Agroalimentare Tradizionale (Decreto Mipaf 18 luglio 2000 ed aggiornamento del 22 luglio 2004); mentre il Pecorino Siciliano è un formaggio DOP.

Per quando riguarda la carne bovina, destinata per lo più al mercato locale, allo stato attuale è priva di marchi di tutela del prodotto.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED INFRASTRUTTURALI DELL'AREA DI RIFERIMENTO.

VIABILITÀ

Il Borgo è situato nell'agro di S. Teodoro ed è facilmente raggiungibile dai capoluoghi provinciali di Enna Catania e Messina (Vedi Cartina).



Una volta raggiunto il comune di Cesarò si percorre la strada Cesarò-Troina per circa 6 Km dove si incontra il borgo Giuliano.

Tutte le strade di collegamento al borgo sono in discrete condizioni di viabilità anche se nei tratti vicini al borgo si riscontrano numerose curve dovute all'andamento piano-altimetrico del territorio. Le strade vengono percorse oltre che da veicoli privati anche da veicoli pubblici (Autobus) e da mezzi pesanti per i trasporti merceologici.

Nel territorio montano non è mai esistita una rete ferrata, né strade ad alta velocità, per cui l'economia agricola dell'alta collina e della montagna trova difficoltà nell'inserimento sui mercati per gli alti costi di trasporto derivanti da queste carenze.

RISORSE IDRICHE

La zona è ricca di acqua che viene attinta dai numerosi torrenti che prendono origine dai monti che si trovano nel territorio e dagli invasi naturali ed artificiali già menzionati.

Gli impianti irrigui più ricorrenti sono quelli sopra chioma ad alta gittata che vengono alimentati da cisterne e piccoli invasi che le aziende si sono premurate nei tempi a realizzare.

L'acqua potabile per usi civici viene fornita da acquedotti comunali o da Sicilia acque e dall'EAS.

FABBRICATI RURALI

Sulla zona esistono numerosi fabbricati rurali, molti in precarie condizioni di stabilità dei quali alcuni in stato di abbandono. Alcuni fabbricati rurali sono stati trasformati in ricoveri per gli animali.

Nella zona in esame esistono delle infrastrutture adibite ad abitazione degli addetti ben progettati e realizzati con annesse stalle e ovili razionali; si notano inoltre fabbricati gentilizi che sono stati restaurati ed utilizzati come ricezione agrituristica.

ELETTRIFICAZIONE

I centri abitati e le frazioni sono tutti muniti di impianti di elettrificazione che coprono quasi tutte le aree del comprensorio. Si notano degli impianti di energia alternativa quali il fotovoltaico e le turbine eoliche.

DOTAZIONE AZIENDALE E TIPO DI CONDUZIONE

IMPIANTI IRRIGUI

Nella zona montana, nella quale ricadono la maggior parte dei terreni del comprensorio, gli impianti irrigui sono poco utilizzati in quanto gli erbai per l'ottenimento di foraggio vengono seminati nel periodo primaverile ed autunno vernino pertanto usufruiscono del periodo delle piogge.

Alcune aziende munite di vaso praticano gli erbai primaverile estivi, in questi casi vengono effettuate delle irrigazioni con sistemi fuori suolo mobili ad alta portata con distribuzione a pioggia.

Nelle aree dove vengono praticate le coltivazione dei fruttiferi esistono degli impianti di irrigazione per aspersione sottochioma, la cui acqua irrigua viene fornita da piccoli invasi, da pozzi trivellati o attinta dai numerosi torrenti che attraversano la zona.

Macchine ed attrezzature agricole

Aziende che utilizzano mezzi meccanici in complesso e relativo numero di mezzi di proprietà dell'azienda per comune								
	TOTALE				AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ			
COMUNI	Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in comproprietà	Totale	TRATTRICI		MOTOFRESATRICI E MOTOFALCIATRICI	
					Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi
S. Teodoro	87	46	7	64	30	35	33	33
Cesarò	692	568	46	169	124	149	70	76
Capizzi	374	137	48	239	111	125	154	168
Troina	780	520	8	440	155	208	317	337
TOTALE	1933	1271	109	912	420	517	574	614

Dall'analisi della consistenza del parco macchine si evidenzia che le aziende che utilizzano mezzi meccanici sono n.1.933 ,ma solo il 25% delle aziende possiede una trattrice di media potenza.

Tutte le restanti aziende possiedono trattrici in comproprietà ma per la maggior parte fanno ricorso a conto terzi.

Quasi tutte le aziende possiedono mezzi di media e piccola capacità lavorativa quali motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici.

PROPOSTE DI UTILIZZAZIONE DI BORGO GIULIANO IN BASE ALLO SCENARIO DELL'AMBIENTE RURALE DI RIFERIMENTO

La posizione strategica del borgo, in prossimità di una delle aree protette più belle e importanti della Sicilia (catena montuosa dei Nebrodi), la vicinanza dell'Etna, della costa Tirrenica e Jonica potrebbe essere un punto di riferimento per i tanti turisti che, in tutto l'arco dell'anno visitano questi luoghi.

La struttura in esame, opportunamente riqualificata, potrebbe essere utilizzata con finalità varie, quali:

- centro di accoglienza agriturismo (escursioni naturalistiche, relax, parco giochi per i più piccoli);
- punto di incontro per i fruitori delle aree attrezzate e protette;
- riferimento per i percorsi natura, trekking, ippovie, piste ciclabili, campi di volo per deltaplani;
- accoglienza per i visitatori, stazione di sosta;
- sede di attività didattiche e promozionali legate al mondo contadino;
- centro congressi;
- centro benessere (piscine, cura del corpo e della mente);
- punto di ristoro che utilizza prodotti agricoli tipici della zona, centri di assaggio e promozioni di prodotti locali;
- luogo di raccolta, spaccio o vendita delle produzioni locali sia agricole che artigianali;
- creazione di un mercato contadino che abbia anche lo scopo di valorizzare e mantenere in vita le tradizioni e le risorse agro culturali del territorio.

La gestione della struttura dovrebbe essere di tipo pubblico-privato con figure altamente professionali (organizzativo, gestionale, tecnico, marketing) al fine di valorizzare nel breve, medio e lungo periodo il borgo.

In questo contesto sarebbe utile approfondire la conoscenza dei luoghi vicini al borgo per potere meglio indirizzare i visitatori alle bellezze naturalistiche, architettoniche e tipiche dei paesi limitrofi, qui di seguito descritte:

Cesarò: Chiesa Madre, chiesa di San Calogero, castello Colonna, castello di Bolo, riserva del Monte Soro;

San Teodoro: Chiesa Maria SS. Annunziata, Monte Abate;

Capizzi: Chiesa Madre, chiesa di S. Giacomo, castello Aragonese;

Troina: Chiesa Madre, chiesa S. Francesco, chiesa S. Basilio, chiesa Madonna del Carmine, Torre Normanna, castello Medioevale, necropoli greco-romana.

Come già detto precedentemente dalla collaborazione fra pubblico e privato la riqualificazione del borgo Giuliano determinerebbe ricadute positive per il turismo, l'agricoltura, l'artigianato con conseguente possibilità di occupazione per i giovani.

CONCLUSIONI

La struttura ricettiva del borgo Giuliano determinerebbe:

- un forte impulso per lo sviluppo economico-sociale con conseguente permanenza degli addetti sul territorio e aumento dell'occupazione;
- un incremento delle offerte turistiche promuovendo la qualità del territorio e dei prodotti tipici agricoli ed artigianali locali;
- la creazione di associazioni e/o consorzi di produttori per valorizzare le produzioni, il territorio, l'economia e le bellezze architettoniche e storiche del territorio;
- un risultato positivo sulla commercializzazione dei prodotti e una ricaduta per le piccole e medie imprese artigianali e per le attività commerciali ad esse legate;

– la promozione di iniziative culturali, fiere, convegni, mostre e quant'altro che possa determinare la valorizzazione socio economica del territorio.

Tutto ciò determinerebbe un miglioramento dei servizi incentivando ulteriormente l'aspetto turistico ma anche sociale e culturale.



Borgo Giuliano

Borgo Giuliano

ESA SOPAT 12
Santa Teresa di Riva
(Dott. Filippo Interdonato)

ESA SOPAT 15
Linguaglossa
(P.A. Francesco Caruso)

ESA SOPAT 18
Adrano
(P.A. Giuseppe Città)